



«La Serie A2 è senza favoriti e lancia ancora gli italiani»

Boniciolli presenta la seconda fase «Ma io rivorrei la promozione diretta»

Navigatore esperto dei mari di A2, reduce da una finale promozionale persa e condizionata dalle assenze. Ora osservatore speciale, presente pure alle finali di Coppa Italia, dopo l'esonero a Udine. Coach Matteo Boniciolli fa le carte alla seconda fase.

Boniciolli, previsioni sulla seconda fase?

«Devo dire innanzitutto che nella gestione emotiva e psicologica della stagione, questa seconda fase crea problemi agli allenatori. Lo dico con grande rispetto di **LNP** che svolge un enorme lavoro di qualità. Però al vertice puoi arrivare primo con diversi punti di vantaggio, ma se seconda e terza ti hanno battuto, ti ritrovi terzo. Io continuo a pensare che sarebbe meglio che tutte le partite contassero. Dopodiché è chiaro che grazie a questa formula la fase diventa competitiva e ti prepara ai playoff. Affronti squadre di pari livello: oltre a essere la fase che determina la griglia è

di grande miglioramento individuale. Però fa diventare qualche partita più importante di altre. E non è facile spiegare a un americano arrivato primo che è terzo. A me piacerebbe che la vincitrice di stagione regolare salisse in A direttamente. Altrimenti si deve rivincere un campionato che hai già vinto. L'altra o le altre promozioni dai playoff».

La qualità del campionato?

«Buona, forse quest'anno più che in altre la forbice tra le ambiziose e quelle in lotta per la permanenza si è vista di più. Però nei vari gruppi di seconda fase prevedo grande equilibrio. In alto le 6 che si contendono i primi posti, più un altro paio del secondo gruppo sono molto importanti e hanno lavorato su italiani di interesse nel campionato in cui gli italiani possono essere protagonisti».

Qualche nome italiano, allora.

«Udine con Alessandro Gentile ha portato in A2 uno dei migliori italiani dell'ultimo decennio. Ale

deve risperimentarsi in vista della prossima stagione. Per il resto a me è piaciuto moltissimo Rota di Cividale, emerso dalle minors, porta in campo una rabbia agonistica che lo ha reso tra i protagonisti. Poi mi è piaciuto molto il campionato di Torino e del mio ex giocatore, Schina. In A2 crescono giocatori che attraverso il percorso arrivano a essere protagonisti in A, come Lodovico Deangeli che ora è ala titolare e capitano di Trieste».

Passiamo alla lotta salvezza.

«Durissima, io sono tifoso della Stella Azzurra per il progetto sui giovani, ma quest'anno ha puntato più sull'esperienza, del resto la drastica riduzione delle squadre ha alimentato l'ansia. Io resto della mia opinione. Nei massimi campionati, Serie A e A2, non può essere il solo diritto sportivo a definire la partecipazione. E questo anche se quest'anno solo Ferrara ha dovuto fermarsi anzitempo. Mi dicono che capita anche alle aziende di fallire. Ma uti-

lizzare altri criteri come strutture societarie, impianti, garanzie economiche, insieme con il diritto sportivo sono certo che aiuterebbe tutti. Il passaggio di categoria, sia esso promozione o retrocessione può essere un bagno di sangue nelle condizioni attuali».

Favorite per la promozione?

«A differenza di noi lo scorso anno, non vedo nette favorite. E noi abbiamo dimostrato con l'infortunio di Lacey e di tre italiani di riferimento che conta come si arriva alla fase finale. Anche per questo credo che nessuna al vertice sarà felice di incontrare proprio Udine nei playoff».

Ultimo tema: la A2 propone sempre stranieri per la Serie A, quest'anno?

«Isaiah Briscoe e Nathan Adrian sono già oggi protagonisti da Serie A. I primi che mi vengono in mente. Ma ce ne sono certamente altri».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 31.03.2023 Pag.: 31
Size: 327 cm2 AVE: € 16023.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Matteo Bonicioli, 60 anni CIAMILLO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile